



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

18 Maggio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Le scorte di Pfizer e Moderna si sono assottigliate dopo gli "Open day"

Medici senza vaccini Sotto accusa la Regione

«Così il governo siciliano trascura le persone più vulnerabili»

PALERMO

È stata una sorta di festa della "liberazione" posticipata la prima giornata "gialla" in Sicilia dopo mesi di restrizioni anti-Covid. Complice una temperatura estiva, col termometro che ha toccato quasi trenta gradi in alcune zone dell'isola, chi ha potuto fin dalle prime ore del mattino si è recato in spiaggia a godersi il sole e il mare cristallino.

Pieni i tavolini all'aperto di bar e ristoranti, una sorta di new deal, nonostante la crisi rimanga profonda con tante attività commerciali che probabilmente non riapriranno più e che presto, probabilmente, saranno rilanciate da chi approfitterà della pandemia per fare affari a buon prezzo.

Dopo mesi sono "tornati" la colazione e l'aperitivo, un appuntamento per i siciliani che in questo periodo dell'anno vivono all'aperto.

Da Palermo a Catania, da Messina a Siracusa la gente si è riversata nelle strade, nei parchi, nei lungomare. Anche i numeri di ieri dimostrano che il trend dei contagi è in calo.

Dopo lunghe settimane di ansia e preoccupazione, i dati aggiornati rivelano che i nuovi positivi sono 299 su 12.497 tamponi processati, con una incidenza del 2,4 %, anche se in leggero aumento rispetto a due giorni fa, quando la percentuale si attestava al 2,1%. La Regione era sesta per numero di contagi giornalieri. Le vittime sono state quattro, 5.667 il totale dall'inizio della pandemia. Negli ospedali i ricoverati sono 920, 10 in meno; nelle terapie intensive sono 112, sei in meno. La distribuzione tra le province vede Palermo con 60 casi, Catania 70, Messina 38, Siracusa 14, Trapani 10, Ragusa 73, Caltanissetta 9, Agrigento 15, Enna 10.

Da oggi, per tre giorni, gli ultra



Da oggi under 50 senza prenotazioni | Da oggi, per tre giorni, solo con AstraZeneca



La giunta Musumeci | I medici di famiglia contestano il «caos organizzativo»

quarantenni potranno vaccinarsi con AstraZeneca in tutti gli hub dell'isola, anche senza prenotazione. L'iniziativa del governo Musumeci punta all'immunizzazione della maggior parte di persone che,

volontariamente, accetta di avere somministrato il farmaco anglo-svedese. I medici di famiglia però contestano il governo e parlano di «caos organizzativo». «Dedice di medici di famiglia che ave-

vano programmato la vaccinazione dei propri pazienti, seguendo la regola della priorità di somministrazione in base al target, anche ieri non hanno potuto ritirare le dosi richieste nei tempi stabiliti: lo stop agli open day Pfizer e Moderna è arrivato troppo tardi», sostiene la Fimmg Sicilia, Federazione italiana dei medici di famiglia. «Ritrovarsi senza dosi a causa degli open day, che hanno consentito di somministrare vaccini Pfizer e Moderna a qualunque soggetto over 50 senza prenotazione e criterio scientifico, oggi significa non poter vaccinare chi ne ha più bisogno - accusa la Federazione dei medici di famiglia - Una organizzazione senza obiettivi e senza regole, che non mette in sicurezza i vaccini programmati per mettere al riparo con le prime o le seconde i più vulnerabili, mette a rischio l'intera campagna vaccinale. Tutto questo continua ad accadere perché si continua ad mettere all'angolo, senza alcun criterio, la vaccinazione di prossimità».

Intanto il Covid frena l'attività del governo regionale: «A seguito della positività dell'assessore regionale Toni Scilla, i componenti la giunta di governo si sono sottoposti al tampone, risultato per tutti negativo. Del resto, l'ultima seduta di venerdì scorso si è tenuta, come le precedenti, in una sala ampia, circa duecento metri quadri, seduti distanziati e sempre con la mascherina. Nessun contatto diretto, quindi, con l'assessore risultato positivo. Si è deciso in ogni caso di adottare qualche giorno di prudenza e la ripetizione del tampone, rinviando perciò alla prossima settimana gli impegni istituzionali, come ha fatto il presidente Musumeci che ha rinunciato a partecipare oggi pomeriggio alla inaugurazione dell'hub vaccinale di Gela».

Regione, tutti negativi i tamponi per gli altri componenti della giunta

L'assessore Scilla positivo, si ferma l'attività all'Ars

Oggi a Siracusa la firma del protocollo d'intesa per l'area di crisi industriale

Antonio Giordano

PALERMO

Il Covid congela l'attività della politica parlamentare. L'assessore all'Agricoltura, Toni Scilla, infatti, sabato è risultato positivo al tampone per il Coronavirus ed è scattato un protocollo di controllo per i colleghi della giunta che hanno partecipato alla riunione dell'esecutivo regionale lo scorso venerdì. Per ragioni di prudenza sono stati rinviati i lavori dell'Aula e delle commissioni previsti in questa settimana fino a martedì 25 maggio.

Ieri giornata di tamponi per tutti i componenti della giunta (tutti negativi). «L'ultima seduta di venerdì scorso si è tenuta, come le precedenti, in una sala ampia circa

duecento metri quadri, seduti distanziati e sempre con la mascherina - dice il portavoce della presidenza della Regione -, nessun contatto diretto, quindi, con l'assessore risultato positivo. Si è deciso in ogni caso di adottare qualche giorno di prudenza e la ripetizione del tampone, rinviando perciò alla prossima settimana gli impegni istituzionali, come ha fatto il presidente Musumeci che ha rinunciato a partecipare nel pomeriggio all'inaugurazione dell'hub vaccinale di Gela».

Intanto oggi alle 12 nella sede della Camera di Commercio sud-est Sicilia di Siracusa è previ-

**Protocollo di sicurezza
L'ultima riunione
dell'esecutivo è stata
lo scorso venerdì ma
con il distanziamento**

sta la firma del protocollo d'intesa per istituire l'area di crisi industriale complessa del polo petrolchimico di Siracusa. L'intenzione del governo è quella di accompagnare le imprese dell'area del petrolchimico siracusano nel processo di riconversione e decarbonizzazione secondo le linee per la tutela dell'ambiente dettate dall'Ue. Secondo quanto emerso nelle riunioni precedenti la firma del protocollo svolte dall'amministrazione sarebbero necessari investimenti da 2 miliardi di euro per la riconversione del polo.

Oggi a Siracusa saranno presenti il presidente della Regione Nello Musumeci e gli assessori regionali alle Attività produttive ed Energia, rispettivamente Mimmo Turano e Daniela Baglieri. Il protocollo è frutto di un lavoro propedeutico avviato nei mesi scorsi con i rami dell'amministrazione coinvolti, gli 11 Comuni dell'area interessata, le aziende, i sindacati, l'Autorità di si-

stema portuale Sicilia orientale e la Camera di commercio del Sud-Est Sicilia e ha l'obiettivo di favorire la riconversione industriale della zona. Il petrolchimico siracusano interessa un bacino di lavoratori di circa 7500 persone (tra diretto e indotto) e rappresenta quasi il 38% dell'export regionale. «Vogliamo evitare una crisi vera e irreversibile - ha detto in una intervista l'assessore Turano - questa volta la Regione si è mossa per tempo con l'obiettivo di tutelare una realtà importantissima per l'economia siciliana». Una volta firmato il protocollo di intesa la palla passa al ministero dello Sviluppo economico che dovrà dichiarare formalmente l'area di crisi complessa, fondamentale per potere avviare i necessari investimenti nell'area con risorse comunitarie, nazionali e regionali e individuando agevolazioni utili alla riconversione industriale. (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna nell'Isola, risposta positiva nel primo giorno di apertura per la nuova fascia di età: oltre trentamila le richieste

Vaccini, parte la corsa dei quarantenni

Da oggi a giovedì in tutti gli hub via libera senza prenotazione a quanti accetteranno volontariamente le dosi di AstraZeneca. Domani attesi i rifornimenti di Pfizer e Moderna

Fabio Geraci

PALERMO

Sono stati oltre trentamila i siciliani dai 40 anni in su, senza patologie, che si sono prenotati subito dopo che ieri è scattata l'ora X per la nuova fascia inserita nel target degli aventi diritto alla vaccinazione. Una risposta che dimostra quanto forte sia la voglia di riprendere la vita normale anche se i vaccini sono per il momento agli sgoccioli. Se non arriveranno le 160 mila dosi di Pfizer programmate per domani, la Sicilia rischia di ritrovarsi con le scorte ridotte al lumicino e senza la possibilità di andare avanti a ritmo sostenuto come è accaduto negli ultimi giorni. La struttura commissariale regionale è sicura che non ci saranno intoppi e che alla fine i rifornimenti saranno garantiti. Attualmente però scarseggiano proprio i vaccini più utilizzati: nei congelatori restano poco meno di 50 mila dosi di Pfizer e 30 mila di Moderna, per quest'ultimo è stata pure rinviata la fornitura inizialmente prevista per sabato scorso e poi ulteriormente slittata.

C'è grande disponibilità invece di AstraZeneca e del monodose Johnson&Johnson: del primo vaccino, nonostante sia state cedute 100 mila dosi tra Puglia e Lombardia, sono disponibili ancora 120 mila dosi e dell'altro più di trentamila. Anche per questo motivo, da oggi e fino a giovedì, gli ultra quarantenni potranno vaccinarsi volontariamente con AstraZeneca in tutti gli hub dell'Isola, anche senza prenotazione. L'iniziativa del governo Musumeci punta all'immunizzazione della maggior parte di persone che accettano di avere somministrato il siero anglo-svedese. Alla Fiera del Mediterraneo di Palermo è già tutto pronto, così come a Ragusa dove le persone potranno presentarsi dalle 9 alle 18 nell'ex ospedale Civile del capoluogo ibleo, in contrada Beneventano a Modica, in contrada Zagarone a Scicli e a Fiere di Vittoria. Per l'azienda sanitaria di Enna i centri vaccinali interessati so-

no gli ospedali di Enna, Piazza Armerina, Leonforte e Nicosia.

Anche i dentisti hanno annunciato che saranno impegnati nella campagna di vaccinazione: l'accordo è stato firmato tra il presidente della Regione, Nello Musumeci, e il Coordinamento Albi Odontoiatri degli Ordini professionali della Sicilia guidato dal presidente regionale Giuseppe Renzo: «Gli odontoiatri - ha detto Renzo - nella loro formazione medica hanno acquisito le corrette competenze e oggi diventano davvero parte attiva al pari di tanti medici e operatori della sanità». I dentisti, come i medici di medicina generale e gli altri professionisti, dovranno essere già stati sottoposti alla vaccinazione anti Covid e potranno prestare servizio negli hub e nelle unità mobili indicate dalle Asp. Il compenso previsto è di 31,50 euro per ogni ora di attività e di 10 euro per ogni dose che verrà iniettata nel proprio studio. Ma la Federazione italiana dei medici di famiglia attacca la Regione puntando il dito contro quello che definisce «un caos organizzativo» e «un'organizzazione senza obiettivi e senza regole, che non mette in sicurezza i vaccini programmati mortificando i medici di famiglia». Secondo la Fimmg «decine di medici di famiglia che avevano programmato la vaccinazione dei propri pazienti - scrive in una nota il sindacato dei medici - non hanno potuto ritirare le dosi richieste nei tempi stabiliti. Lo stop agli Open day di Pfizer e Moderna è arrivato troppo tardi: ritrovarsi senza dosi a causa di questi eventi, che hanno consentito di somministrare vaccini Pfizer e Moderna a qualunque soggetto over 50 senza prenotazione e criterio scientifico, oggi significa non potere vaccinare chi ne ha più bisogno. Da stamattina saranno operativi gli hub di Acireale, Misterbianco e Sant'Agata Li Battiati che in totale potranno vaccinare oltre 2000 persone al giorno. Ieri pomeriggio è stato inaugurato il nuovo hub di Gela, all'interno del PalaCossiga, il palazzetto dello sport alla periferia della città: la struttura, che era in abbandono, è stata allestita per garantire a pieno regime 1500 dosi al giorno. E oggi prende il via anche la vaccinazione di massa in provincia di Palermo riservata ai comuni montani con meno di mille abitanti. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coronavirus. Nell'hub della Fiera a Palermo è tutto pronto per le vaccinazioni dei quarantenni FOTO FUCARINI

L'attacco dei medici Fimmg: «Sono decine i professionisti che non hanno potuto ritirare le fiale per i pazienti»

Il bollettino, un trentenne infetto a Caltanissetta ha minacciato i passanti per strada: è stato bloccato e sottoposto a trattamento sanitario

Il virus frena ancora, meno di 300 contagi nelle ultime ore

Andrea D'Orazio

PALERMO

Un'asticella così bassa non si vedeva da tempo: crolla a quota 299 il bilancio giornaliero delle infezioni da SarsCov2 diagnosticate nell'Isola, ma il dato non stupisce più di tanto, visto che da circa un mese la curva del virus è in costante discesa. Sorprende, invece, vedere Ragusa in testa, sopra Catania e Palermo, tra le province con più casi individuati in 24 ore. Nel dettaglio, accanto ai nuovi contagi (106 in più rispetto al precedente report) il bollettino diramato ieri dall'Osservatorio epidemiologico regionale indica 5614 tamponi mole-

colari per un tasso di positività in flessione dal 7,1 al 5,3%, stabile intorno al 2,4% se si considerano anche i 6883 test rapidi effettuati, mentre si registrano quattro decessi e 758 guarigioni. In calo, con una contrazione di 463 unità, pure il bacino degli attuali positivi, pari a 16696, così come il totale dei ricoverati, 908 in tutto di cui 808 (quattro in meno) nei reparti ordinari e 112 (sei in meno) nelle terapie intensive, dove, come già accaduto la settimana scorsa, risultano zero ingressi. Questa la distribuzione delle nuove infezioni in scala provinciale: 75 a Ragusa, 70 a Catania, 60 a Palermo, 38 a Messina, 15 ad Agrigento, 14 a Siracusa, dieci a Enna, altrettante a Trapani e nove a Caltanissetta.



Controlli. Tamponi faringei alla Fiera del Mediterraneo di Palermo

Il Ragusano, nonostante l'impennata di casi nelle ultime ore, su base settimanale segna comunque un ribasso dei contagi, pari al 20%, come del resto tutti gli altri territori - ad eccezione dell'Ennese, che registra un +43% - e più o meno in linea con la media dell'Isola (-27%) mentre l'Asplea fa sapere di aver attivato la procedura per ottenere, via web, la cosiddetta «green card»: il certificato di avvenuta vaccinazione, che «avrà durata di sei mesi dal giorno della seconda inoculazione e potrà essere utilizzato per gli spostamenti in ambito nazionale», se richiesto. Il documento, previsto da una circolare dell'assessorato regionale alla Salute diramata a fine aprile, può essere richiesto an-

che alle Asp di Siracusa e Trapani, e non va confuso con il «certificato verde digitale», che sarà uniforme e approvato a livello Ue nelle prossime settimane.

Intanto, da un capo all'altro della Sicilia, anche ieri non sono mancate le violazioni della normativa anti-Covid. La più «rumorosa» è avvenuta a Caltanissetta, dove un trentenne positivo, violando la quarantena domiciliare, è uscito in strada e con dei rami di albero in mano e ha cominciato a minacciare i passanti al grido «vi ammazzo tutti, ho il Coronavirus». Il giovane è stato poi bloccato dalla polizia e sottoposto a Tso nell'ospedale Sant'Elia. (A.D.O.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicilia, ieri meno di 300 contagi per 3 giorni vaccini open a over 40

Sulla campagna vaccinale, però, i medici di famiglia però contestano il governo e parlano di «caos organizzativo» da superare presto



PALERMO. E' stata una sorta di festa della liberazione posticipata la prima giornata gialla in Sicilia dopo mesi di restrizioni anti-Covid. Complice una temperatura estiva, col termometro che ha toccato quasi trenta gradi in alcune zone dell'isola, chi ha potuto fin dalle prime ore del mattino si è recato in spiaggia a godersi il sole e il mare cristallino. Pieni i tavolini all'aperto di bar e ristoranti, una sorta di new deal, nonostante la crisi rimanga profonda con tante attività commerciali che probabilmente non riapriranno più e che presto, probabilmente, saranno rilanciate da chi approfitterà della pandemia per fare affari a buon prezzo. Dopo mesi sono tornati la colazione e l'aperitivo, un must per i siciliani che in questo periodo dell'anno vivono all'aperto. Da Palermo a Catania, da Messina a Siracusa la gente si è riversata nelle strade, nei parchi, nei lungomare. Anche i numeri di ieri dimostrano che il trend dei contagi è in calo. Dopo lunghe

settimane di ansia e preoccupazione, i dati aggiornati rivelano che i nuovi positivi sono 299 su 12.497 tamponi processati, con una incidenza del 2,4 %, anche se in leggero aumento rispetto a ieri, quando la percentuale si attestava al 2,1%. La Regione è sesta per numero di contagi giornalieri. Le vittime sono state quattro, 5.667 il totale dall'inizio della pandemia. Negli ospedali i ricoverati sono 920, 10 in meno rispetto a ieri; nelle terapie intensive sono 112, sei in meno. Da oggi, per tre giorni, gli ultra quarantenni potranno vaccinarsi con AstraZeneca in tutti gli hub dell'isola, anche senza prenotazione. L'iniziativa del governo Musumeci punta all'immunizzazione della maggior parte di persone che, volontariamente, accetta di avere somministrato il farmaco anglo-svedese. I medici di famiglia però contestano il governo e parlano di «caos organizzativo». «Decine di medici di famiglia che avevano programmato la vaccinazio-

ne dei propri pazienti, seguendo la regola della priorità di somministrazione in base al target, anche oggi non hanno potuto ritirare le dosi richieste nei tempi stabiliti: lo stop agli open day Pfizer e Moderna è arrivato troppo tardi», sostiene la Fimmg Sicilia, Federazione italiana dei medici di famiglia. «Ritrovarsi senza dosi a causa degli open day, che hanno consentito di somministrare vaccini Pfizer e Moderna a qualunque soggetto over 50 senza prenotazione e criterio scientifico, oggi significa non potere vaccinare chi ne ha più bisogno - accusa la Federazione dei medici di famiglia - Una organizzazione senza obiettivi e senza regole, che non mette in sicurezza i vaccini programmati per mettere al riparo con le prime o le seconde i più vulnerabili, mette a rischio l'intera campagna vaccinale. Tutto questo continua ad accadere perché si continua a mettere all'angolo, senza alcun criterio, la vaccinazione di prossimità».

QUOTIDIANO DI SICILIA

MARTEDÌ 18 MAGGIO 2021

ED. REGIONALE p. 2

Sanità, Vox Populi: “Musumeci nomini l’assessore alla Sanità”

PALERMO - “Sarebbe ora che Musumeci smettesse di dibattersi tra l'antica ipertrofia dell’ego, che gli fa credere di poter fare tutto da solo, e i tentativi di accontentare gli alleati per strappare la ricandidatura, e nominasse un nuovo assessore alla sanità. Possibilmente uno che conosca la medicina più dell’aritmetica, che pensi alla salute di chi vive o arriva in Sicilia, piuttosto che a togliere o aggiungere numeri a tristi conteggi” Lo rileva Lucia Pinsone, presidente di Vox Populi.

Pronti, via: è zona gialla e le strade si riempiono "Com'è bello lavorare"

Palermo si sveglia senza i divieti anti Covid: folla di bagnanti a Mondello, corsa ai ristoranti dal centro storico a Sant'Erasmus: "Un giorno speciale". Gli esercenti: "O rischiare o morire"

di Sara Scaraffa

Via Calascibetta, piazza Borsa: che sia un lunedì di festa lo raccontano gli occhi commossi di Giovanni, 42 anni, dopo aver servito, per la prima volta dopo otto mesi, una parmigiana alla coppia che ha occupato uno dei dieci tavolini all'aperto. Giovanni Calabria - il grembiule ben stirato sulla camicia bianca, da quattordici mesi quasi sempre in cassa integrazione - ha dovuto chiedere aiuto a mamma e papà per pagare il mutuo e occuparsi delle figlie di 16 e 10 anni. «Stasera torno a casa con la dignità di padre e lavoratore».

L'euforia è nell'aria che nel giorno della ripartenza anticipa l'estate. Nei ristoranti che riaprono dopo due mesi, e che servono la cena per la prima volta da ottobre, quasi non c'è posto. Clienti affezionati o di passaggio affollano i tavolini che già dalle 6 il personale ha tirato fuori, insie-

dice, mentre i clienti gli tendono il pugno per salutarlo o gli fanno segno di vittoria: «Speriamo», risponde da sotto alla mascherina. Qualche traversa più in là, al Ferro di cavallo di via Venezia, Giuseppe Ci-

minna serve la prima pasta allo scoglio del 2021 a una coppia di spagnoli: «Meno tavoli, più qualità altrimenti la pandemia non ci ha insegnato niente», dice stretto da una camicia hawaiana perfetta per il clima.



A Mondello è già estate. Da Sariddu, in piazza, Giosuè Arcoletto, aspetta due turisti per cena, i grandi assenti del 2020: «Un piccolo segnale, la fatica è tanta ma dobbiamo crederci». La spiaggia è affollata come a luglio e al lido Ombelico del mondo il bar ha aperto alle 8 e i tavoli non sono mai stati vuoti: «La gente è affamata d'aria», dice Alessandro Cilano che sta montando pure sdraio e ombrelloni.

Chi può si attrezza. Dopo che il Comune nel fine settimana ha deciso di autorizzare il suolo pubblico in deroga ai regolamenti, Marilena Murreddu del ristorante Ai Normanni, a Palazzo Reale, si prepara a riaprire mercoledì sfruttando il marciapiede di un locale vicino: «Quasi non ci credo», dice mentre in via Enrico Albasese, la pizzeria Mudù, per la sera del debutto, ha già 40 prenotati. «Un segnale di affetto che mi commuove», dice Giuseppe Cusimano che sforna già dalle 19 per sfruttare al massimo le tre ore prima del coprifuoco: «Ma senza stressare i clienti perché tutti hanno bisogno di relax». Al ristorante Molo Sant'Erasmus, che domina il porticciolo, Salvo e Rita distribuiscono le ultime bomboniere. Da tempo avevano scelto di sposarsi a maggio, di lunedì, ma prima di dieci giorni fa non avrebbero mai immaginato che il giorno delle nozze sarebbe stato quello della ripartenza e che avrebbero potuto festeggiare con un pranzo. Il Molo ha aperto un anno fa, nonostante il Covid. «Una pazzia - dice Saverio Borgia - oggi voglio credere che ne è valsa la pena». Stasera si va ancora a letto presto. Ma stavolta saranno bei sogni.

DIRIPRODUZIONE RISERVATA

"Meno tavoli e più qualità come insegna la pandemia"

me con le sedie e gli ombrelloni. Dorian Ribaudò, la titolare di Osteria Ballarò, ha speso 2500 euro tra piante e illuminazione per allestire la porzione di basolato che le consente di tornare a servire: «Oggi è un giorno luminoso».

Dall'altra parte della città, al civico 56 di via Ausonia, Emilio Costa è ancora incredulo. Proprietario del bar Coast to Coast di viale Campania, all'inizio del 2020 stava per completare i lavori del ristorante pizzeria Coast to Coast Ausonia che avrebbe dovuto aprire a marzo. Il Covid è arrivato prima. «Per un anno ho pagato a vuoto: l'affitto, le forniture che intanto continuavano ad arrivare, i lavori che si erano già conclusi», racconta e dice che oggi inaugurare è la sua unica possibilità: «O rischiare o morire». Ma i segnali ci sono tutti con i tavoli che si riempiono e le prenotazioni per la cena.

È la seconda volta, il secondo nuovo inizio ma la paura di una variante che sconfessò i vaccini è diffusa. Vera Battaglia, proprietaria della caffetteria Vera di via Magliocco, non ha dormito: «Sono in ansia: e se richiudiamo? Ho paura ma ci voglio credere». Ed è facile crederci guardandosi in giro: la città è tutta per strada. Ai Quattro Canti un fila ordinata attende davanti Bisso Bistrot che ha sistemato sette tavoli e richiamato 13 dipendenti su 30. Dario Bisso sta davanti alla porta, «spaesato»,

Vaccini, scorte col contagocce la campagna in Sicilia rallenta

Si è passati dalle 58mila dosi di sabato alle 34mila di ieri: pesano forniture rinviate e diffidenza per AstraZeneca protestano i medici di famiglia per la carenza di fiale riservate ai loro assistiti nella categoria "fragili"

di Giusi Spica

Prima c'erano i vaccini, ma mancavano i volontari da vaccinare. Ora i volontari ci sono, ma mancano i vaccini. La campagna di immunizzazione alla siciliana è un continuo rompicapo. Per chi deve programmarla, facendo i conti con le consegne saltate (le 40 mila dosi di Moderna che dovevano arrivare ieri non sono state recapitate), e per coloro ai quali è destinata: a causa della carenza di scorte di Pfizer e Moderna andate a ruba fra i cinquantenni, a Palermo decine di fragili in attesa del richiamo prenotato con il proprio medico curante dovranno aspettare un nuovo rifornimento che non arriverà prima di domani.

Dovranno aspettare anche i quarantenni, che ieri hanno preso d'assalto la piattaforma di Poste italiane nel primo giorno di apertura al nuovo target: oltre 30 mila le richieste in un solo giorno per questa fascia che può scegliere i vaccini a mRNA (Pfizer e Moderna) ma anche quelli a vettore virale (AstraZeneca o Johnson&Johnson). A loro saranno dedicati tre giorni di open day da oggi a giovedì per chi deciderà di vaccinarsi con AstraZeneca. Ieri il commissario nazionale Francesco Paolo Figliuolo ha confermato alla Regione che il siero anglo-svedese e il monodose americano si possono somministrare a tutte le persone senza patologia, di ogni età, su base volontaria.

Nella fascia degli over 50, però, in pochissimi lo hanno scelto. In compenso lo scorso week-end sono state



prese d'assalto le fiale di Pfizer e Moderna. Una corsa al vaccino che ha fatto decollare la Sicilia, non più ultima in Italia per somministrazione dei vaccini antiCovid: con 1.970.051 dosi iniettate su 2.222.875 ricevute (l'88,6 per cento), ieri l'Isola era al sedicesimo posto, subito dopo il Lazio. E avrebbe potuto essere anche più in alto se domenica non fosse stato deciso lo stop agli "open day" senza prenotazione con Pfizer e Moderna, per carenza di fiale: dopo un sabato da record, con 57.800 dosi iniettate, si è scesi a 34 mila iniezio-

*Da oggi fino
a giovedì open day
riservato agli over 40
con le dosi
anglo-svedesi*

ni. Ulteriore prova che l'Isola arranca non per motivi logistici o organizzativi, ma per la paura verso il vaccino AstraZeneca, più forte che nelle altre regioni.

Alla fascia 50-59 anni, infatti, è stata data la possibilità di scegliere quale vaccino ricevere, visto il no dell'Agenzia italiana del farmaco e del comitato tecnico scientifico nazionale all'abbassamento agli Under 60 dell'età raccomandata per AstraZeneca. Oltre il 90 per cento ha scelto i vaccini a mRNA e così, per garantire i richiami a chi ha già ricevuto la pri-

◀ 30mila
Buona la risposta degli over 40 nel primo giorno di prenotazioni a loro dedicate. In 30mila hanno preso d'assalto la piattaforma di Poste per prenotare il vaccino

ma dose, il governo Musumeci ha deciso lo stop alle giornate senza prenotazione. Le dosi di Pfizer in frigorifero sono appena 40 mila e si aspetta un nuovo rifornimento da 160 mila per mercoledì. Slitta anche la consegna di 46.600 dosi Moderna che la Sicilia aveva ottenuto in cambio delle 50 mila di AstraZeneca cedute alla Puglia: dovevano arrivare ieri, e invece non arriveranno nemmeno oggi per non meglio specificati «problemi di trasporto» comunicati dall'azienda produttrice alla Regione.

Il risultato è che ieri decine di medici di famiglia che a Palermo avevano programmato la vaccinazione in studio o a casa dei propri pazienti, per lo più over 80 e fragili, non hanno potuto ritirare le dosi richieste nella sede del dipartimento del farmaco dell'Asp di via La Loggia: «Lo stop agli open day Pfizer e Moderna è arrivato troppo tardi. Un caos organizzativo», denuncia il sindacato dei medici di medicina generale Fimmg. Luigi Tramonte, segretario regionale del sindacato e medico di base nel quartiere San Lorenzo, ha aspettato due ore per ricevere solo una fiala invece delle quattro prenotate: «Mercoledì avrei dovuto somministrare il richiamo a 30 pazienti fragili, invece ho solo 10 dosi. Significa che dovrò dire a queste persone che dovranno aspettare perché la loro dose è finita probabilmente a un cinquantenne senza patologia alla Fiera, dove hanno offerto Pfizer e Moderna a soggetti over 50 senza prenotazione e criterio scientifico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA